



L'ONU e Hamas

di Raffaele Miraglia

Dodici dipendenti di UNWRA, l'agenzia delle Nazioni Unite (ONU) che si occupa dei rifugiati palestinesi nei Territori Palestinesi, in Giordania, Libano e Siria, avrebbero partecipato alle azioni terroristiche di Hamas contro il popolo israeliano il 7 ottobre 2023. Accertato questo, alcuni dei più importanti Stati hanno sospeso i finanziamenti all'agenzia, nonostante questa abbia subito licenziato quei dipendenti. Grande scandalo e gravi conseguenze.

Come stanno effettivamente le cose?

UNWRA è l'unica agenzia ONU che lavora dal 1949 per una specifica popolazione rifugiata, i palestinesi. Fu creata dopo il conflitto del 1948 e per statuto supporta i palestinesi espulsi dallo Stato di Israele e i loro figli e discendenti. Nel 1950 i rifugiati assistiti erano circa 700mila, nel 2023 poco meno di 6 milioni.

I dipendenti reali dell'agenzia dell'ONU, distribuiti tra quattro Stati e in molti casi stranieri, sono circa 400, ma a libro paga ne risultano quasi 40mila. Come è possibile? Semplice. Tutti i paesi che finanziano l'Autorità Palestinese, dagli Stati Uniti alla Norvegia (per fare solo due esempi), hanno deciso che il loro finanziamento non dovesse avvenire direttamente, ma tramite l'intermediazione dell'UNWRA. Il risultato è che la quasi totalità dei dipendenti pubblici nei Territori Palestinesi (incluso Gaza) risultano dipendenti dell'ONU.

Secondo voi, tra i quasi 40mila dipendenti pubblici di Gaza (dai medici agli usceri ai netturbini) non se ne trovano dodici che militano in Hamas?

